

Si mettono a rubare anche il grano «C'è un boom del mercato nero»

Michele Filippini, presidente dell'ultima cooperativa presa di mira: «Esiste una filiera sommersa»

Trattori, gasolio, attrezzi agricoli. Persino interi raccolti. Ma ora i 'predatori della terra' si sono specializzati nel furto di grano, considerato l'oro della campagna grazie alle quotazioni altissime dovute alla guerra in Ucraina. Ad Argenta nel Ferrarese è stato svuotato, nel corso di diversi viaggi, un magazzino. I ladri hanno rubato grano per un valore di circa 220mila euro alla cooperativa Cesac di Argenta nel Ferrarese. Il sospetto del coop è che tutto sia stato organizzato da dipendenti infedeli, che hanno però potuto contare su una filiera già esistente. Per esempio, camionisti compiacenti disponibili a trasportare la merce rubata.



In una foto d'archivio il revival di un'antica trebbiatura di grano. In alto a destra Michele Filippini con il suo 'oro'



sta, nata dalla nostra denuncia, porterà alla luce quello che sostengo».

Si spieghi...

«Esiste una filiera sommersa che sfugge alla tassazione ai controlli sanitari e costituisce così una concorrenza sleale rispetto alle imprese oneste come Cesac che invece stanno facendo di tutto per garantire ai propri soci la copertura dei maggiori costi di produzione. Inoltre il grano rubato non risponde agli standard sanitari».

Cosa intende?

«Come ci insegna in maniera evidente la crisi ucraina, il grano è un prodotto difficile da trasportare e da conservare in grandi quantità e per essere utilizzato richiede strutture adeguate per lo stoccaggio e la conservazione, oltre che per l'utilizzo ai fini alimentari»

Qual è la sua proposta?

«Non basta ringraziare gli agricoltori, i mulini ed i pastifici onesti che ogni giorno si confrontano con un mercato irrazionale ma occorre colpire e bloccare la filiera dei disonesti, dei ladri e dei ricettatori dei prodotti alimentari».

di **Matteo Radogna**
FERRARA

È vero che ha scattato le foto del grano che le hanno rubato?

«Una volta che abbiamo capito chi lo aveva trasportato, siamo arrivati a un mulino della nostra zona. Il nostro grano ero lì e ho scattato le foto - risponde Michele Filippini, presidente di Cesac, una cooperativa di conferimento che ha dei magazzini nel-

le province di Ferrara, Bologna e Ravenna, in grado di rifornire di cereali la grande distribuzione -. Non ci siamo accorti subito del furto. Soltanto grazie a un inventario abbiamo capito che era sparito grano per un valore di 220mila euro da un nostro magazzino ad Argenta nel Ferrarese».

E il proprietario del mulino?

«Ha detto che pensava che il grano arrivasse da un agricoltore della zona e che comunque i suoi clienti gli chiedono di paga-

re in nero. Il problema è che, con il grano alle stelle, questa che sembra un'anomalia sta diventando la normalità».

Crede che ci sia un mercato nero dei cereali?

«Ne sono convinto: i prezzi dei prodotti cerealicoli stanno dando una spinta importante al mercato 'parallelo' che danneggia tutta la filiera in un momento molto delicato dell'intero sistema agroalimentare».

Dove è finita la merce sparita?

«Il grano è stato acquistato da

aziende di trasformazione a prezzi dimezzati rispetto a quelli delle quotazioni delle borse merci delle Camere di Commercio. Il grano rubato è stato trasportato su quattro o cinque tir».

Come hanno fatto a passare inosservati cinque camion?

«Sospettiamo che ci siano dei 'basisti' interni. Abbiamo dato tutto ai carabinieri e alla procura. Confidiamo nel loro lavoro e li ringraziamo per il supporto che ci stanno dando. L'inchie-